

10. Al di là delle razze

■ Storia di Tamas, pony express in bici

L'ungherese che assume gli italiani. E non è il solo: secondo le ultime stime della Camera di commercio di Milano, le piccole imprese con titolare straniero occupano attualmente oltre 70mila nostri connazionali.

Italiani che lavorano per immigrati. Ecco l'ennesimo rovesciamento dello stereotipo: perché se gli stranieri tolgono lavoro, talvolta lo danno anche. La media è alta: un assunto italiano ogni due imprese di immigrati attive.

Le biciclette di Tamas-Laszlo • Tamas-Laszlo Simon, ungherese, nato a Marosvasarhely 45 anni fa, è arrivato in Italia at-

traversando a nuoto il Danubio al confine con la ex Jugoslavia nel 1985. Con l'idea di fare qualcosa per il mondo dove vivranno le sue due figlie, nel 2008 fonda a Roma "Eadessopedala", un nuovo concetto di consegne veloci: il corriere in bici ecologico e sostenibile. La scintilla è scattata quando ha letto la storia di due fratelli di Budapest, che avevano avviato un servizio di pony express in bici. E così ha pensato di poter ripetere il "miracolo" anche nella città eterna. Oggi Tamas-Laszlo impiega 12 persone, tutte italiane (spesso laureate) e per il 2013 stima un giro di affari di circa 100mila euro. Il suo scopo? Ambizioso: fare circolare 50.000 automobili in meno quotidianamente sulle strade di Roma.

Nella sola Milano, le piccole imprese straniere danno lavoro a 36mila persone, di cui 7.200 italiani. E, se si considerano anche le imprese più grandi (con la maggioranza delle azioni in mano straniera) i dipendenti diventano 89mila, di cui almeno 18mila italiani.

Il riciclaggio di Reyna • Reyna Victoria Terrones Castro, peruviana, è nata a Ucayali nel 1964 ed è arrivata in Italia nel 1993. Nel 2004 Reyna Victoria, dopo aver seguito un corso di formazione sull'imprenditoria immigrata femminile, fonda a Roma la "Queens Servizi", cooperativa sociale attiva nel riciclaggio di materiali, come materassi, apparecchi elettronici e mobili. Lavora per il comune di Roma, per l'Azienda Municipalizzata della raccolta rifiuti, per la Confcooperative e offre manodopera specializzata nella selezione e differenziazione di tutti quei materiali presenti nelle isole ecologiche della capitale, che devono essere smaltiti e riciclati. Oggi la sua azienda conta due sedi operative e 22 persone, tra impiegati e soci, tra cui molti italiani.

(adattamento da: "La Repubblica" 18 giugno 2013)





Un libro

Daniela Palumbo
Sotto il cielo di Buenos Aires

Mondadori

Un'intensa storia di emigrazione, che coinvolge tre generazioni diverse, dai primi anni '50 ai giorni nostri. All'inizio, c'è il lungo viaggio per mare di una famiglia abruzzese, con destinazione Buenos Aires. Ines deve abbandonare tutto: la scuola, l'amore, gli affetti più cari. Le sta accanto la madre, Angela Maria, che l'aiuta a

crescere, nella scoperta di nuovi colori, odori ed esperienze di vita.

Passa qualche anno e Ines incontra sulla sua strada la sanguinaria dittatura militare e impara dolorosamente il significato della parola *desaparecidos*.

È un libro da leggere perché affronta con chiarezza, forza e senso di speranza una delle pagine più crudeli della Storia, coinvolgendo i lettori in una vicenda di sofferenza, lotta e coraggio.

(adattamento da: "Mondo Erre", ottobre 2013)